

blica di Venezia l'investitura delle città ch' eglino avevano conquistato colle armi nella terra ferma d' Italia, a tenore dell'uso che eravi per le private persone allorchè entravano al possesso od al governo di qualcheduna di esse. La notizia ci viene da una cronaca, la quale parla delle famiglie patrizie veneziane (1), ed esprimesi così. « Del 1437 adi 16 agosto l'imperator Sigismondo essendo » nella città di Praga et essendo ambasciator Marco Donado, l'im- » perator fece far un palco avanti la chiesa principale, sopra il » quale montò l'imperator con molti baroni et signori vestito con » tutti i trionfi imperiali et doppo mandò cento cavalieri a levar » l'ambasciator Donado alla sua casa et fecelo accompagnar sino » alla sua presenza et gionto avanti l'imperator, li porse la mano » et fecelo levar da terra et in presentia di tutti disse sua maestà » a ser Marco Donado, che voleva veder la sua commissione et » quello che dimandava per nome della repubblica a sua maestà, » et Marco dettoli quello che haveva in commission et mostrando » la libertà che haveva dalla repubblica, esso imperator rispose, » che era apparecchiato compiacerli, et doppo detta la messa del- » lo Spirito santo fece legger un privilegio, come esso concedeva » al Dose et a tutti i successori suoi et all'illustrissima Signoria di » Venetia, che li dava in feudo nobile e gentile tutte le terre e cit- » tà, che la detta Signoria teneva dell'imperio, cioè, Bressa, Ber- » gamo, Verona, Vicenza, Padova, Feltre e Civald con tutte le » sue pertinenze, luoghi, castelli, valli, monti et piani ecc. Et dopo » letto et pubblicato il detto instrumento diede il giuramento a ser » Marco Donado secondo si costuma, et con le sue proprie mani » lo fece cavalier, facendoli metter un ricco manto di panno d'oro » di valor di ducati 500, et una bellissima beretta in testa, et fatte » tutte queste cose, sua maestà fece far silentio et fece una bellis- » sima oratione in honor et esaltation della Signoria di Venetia, » dicendo questa Signoria esserè santa con tutti i suoi cittadini, et

(1) È citata anche dal Tentori, nel tom. VII della sua *Stor. ven.*, pag. 113 ed altrove.